

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

6.4.2012, 23.9.2018

ALIDOSI **di Castel del Rio**

XII.4105

Alidosi¹ Alenia/Alignia, figlia di Gentile Alidosi di Castel de Rio; oo **Isolani** Giovanni di Domenico (o di Mengolo), + 1389 decapitato per congiura a favore del Visconti Conte di Virtu.

Ihr Bruder *Riccardus Gentilis de Alidoxiis civis Parmensis* 1414-1415 als Podesta von Florenz; capitano del popolo *Ricciardus Gentilis de Alidosiis de Imola* 1.11.1391 – 30.4.1392 in Florenz; 11.4.1392 *Ricciardum q. d. Gentilis de Alidosiis de Ymola* [im Namen seiner Söhne *Opizo, Magius, Beltrandus, Aghinolfus*] e per il nobile uomo *Franciscum* [im Namen seiner Brüder *Simon, Johannes, Lodovicus, Gentile*] *nepotem dicti d. Ricciardi et natum q. nobilis militis d. Opizonis olim germani dicti d. Ricciardi et filii dicti olim d. Gentilis* wollen sich und ihr Kastell Rio (*de Rivo* mit der *curtis Hoste*) dem Schutz der Kommune von Florenz unterstellen². Dazu kommt eine Schwester 15.3.1396: *D. Bartolomea f. q. nobilis et egregii militis d. Gentilis de Alidosiis de Imola et olim uxor Petri olim ser Gandini de la Braita civis Imole. Reliquit unum duplerium precii xxv sol. bom. pro inluminando etc. Societati unum duplerium xxv sol. bon.*³

XIII.8210

Alidosi Gentile, * ca. 1320, + ante 17.4.1392; oo angeblich (nach GFNI) mit Elena de' Misendi, da Forlì (s.u.).

1364 Sentenz des Kardinals Albornoz gegen Guido und Gentile, Brüder und Söhne des Massa (IV), die angeklagt wurden, einige Kastelle im päpstlichen Besitz besetzt zu haben (*Gentili et Guidoni fratribus nati quondam Masse de Alidoxiis de Imola*); hierbei wird Elena de' Misendi aus Forlì als Ehefrau des Guido (nicht des Gentile) bezeichnet⁴. Signore di Castel del Rio, Massa Alidosia e Osta, aveva in comune Castel del Rio, Monte del Fine e Castiglione nel 1366, punito e messo al bando dal cardinal Albornoz, perdetto Monte del Fine e Castiglione [A seguito della lite per il possesso di Castel del Rio, Monte del Fine e Castiglione nel 1366, che coinvolse diversi componenti della famiglia, nel 1369 venne nominato arbitro della controversia Galeotto Malatesta e furono divisi i beni della montagna e di Dinaro fra Azzo e Beltrando, signori di Imola da una parte e dall'altra i figli di Massa, fratello di Roberto [das ist m.E. falsch, s.u.], già signore di Imola. I figli di Massa ottennero la rocca di Castel del Rio, la Torre del ponte della Massa e la Torre antica di

1 Genealogie , soweit nicht anders angegeben, nach: GFNI, ed. D. Shama, s.v. Alidosi.

2 I capitoli del comune di Firenze: inventario e regesto, Band 1 (1866), p.524. 1391 als *Ricciardo ceterosque Alidoxios de castro Rivio* (Manzoni, Episcoporum, p.259). Dieser Opizo (qd.1392) war 1380 Podesta von Lucca, 1381 Podesta von Perugia, 1382 von Florenz, 1383 von Pisa und Modena.

3 Archivum franciscanum historicum periodica publicatio trimestris, Band 5, 1912, p.568.

4 Memorie Storiche Della Antica, Ed Illustrate Famiglia Alidosia, 1735, p.44 die originale Briefstelle.

Dinaro⁵. Ai figli di Roberto (+1362)⁶ toccò la Rocca di Monte la Fina e di Castiglione in seguito a sorteggio. Non potevano essere costruite nuove fortezze se non nella curia di Visionano e Castelvecchio. La *Jurisdiction merum et mixtum imperium* era tenuta in comune, come pure le rendite, escluse quelle di Castiglione. Anche le rendite dei dazi e delle gabelle erano in comune. A tutto ciò seguì la divisione dei *fideles seu vassalli* di Osta, massa Alidosia, Nuncio Valsala e Belvedere per i figli di Roberto e i figli di Massa. Seguirono altre ripartizioni, ma di minore importanza. Furono creati due vicariati: uno per Massa Alidosia e la montagna, l'altro per Dinaro. Ciascun ramo nominava un vicario per uno dei due vicariati. Ogni vicario avrebbe giurato fedeltà nelle mani della famiglia. Le controversie fra i vari membri della famiglia durarono a lungo. Con il tempo il territorio di Castel del Rio e di Osta rimase interamente in mano solo il controllo dei figli e nipoti di Massa, dando così origine al ramo degli Alidosi di Castel del Rio. A poco a poco però Castiglione (oggi Castiglioncello), Visionano, Castelvecchio Bordignano e Monte la Fine, non si sa con precisione né quando, né come, passarono definitivamente al comune di Firenze].

Er ist vor 4.1392 verstorben, ebenso sein Sohn *Opizo*, während der andere Sohn *Ricciardus* noch lebt (s.o.): „P. Litta nelle sue Famiglie celebri d'Italia (Alidosio d'Imola, tav. II e ultima), rammenta due personaggi della stirpe degli Alidosi, vissuti sullo scorcio del sec. XIV, che portarono entrambi il nome di Obizzo, ed appartennero al ramo dei signori di Castel del Rio, Massa Alidosi ed Osta, che si estinse nel 1645. Il primo, figliuolo di Gentile, che si trova anche detto « di Mordano » da un feudo di famiglia, fu podestà a Lucca nel 1380; Tanno appresso capitano del popolo in Perugia, e per il primo semestre del 1382 investito della stessa carica in Firenze, dove però col ratto d' onesta fanciulla bruttò la sua fama. Nel 1383 il Litta lo dice podestà di Pisa, e quindi nulla più aggiunge sul suo conto; talché non sarà inutile avvertire ch'ei doveva essere morto già da tempo nel 1392, se la repubblica fiorentina, scrivendo il 17 aprile di quell'anno a Lodovico e Lippo Alidosi, signori di Imola, li avvisava che *nobilis et egregius miles d. Ricciardus quond. d. Gentilis de Alidosiis et nepotes, filii quondam D. Opizonis sui germani y ad nostre protectionis umbram atq[ue] presidium confugerunt* (R. Arch. di Stato in Firenze, Sign. Cart. Miss., Reg. 22, f. 12; cfr. anche su Obizzo Reg. 18, f. 114 r). L'altro Obizzo, figliuolo di Ricciardo, sarebbe stato, a dar retta al Litta, podestà di Pistoia nel 1382 e, succeduto al padre nel dominio di Castel del Rio, l'avrebbe perduto nel 1424, allorché Imola cadde a tradimento nelle mani del Visconti. Nulla di più ci sa dire di lui il benemerito genealogista, e nulla di più a noi è dato soggiungere. Ma dei due quale sarà da identificare con l'autore del sonetto riferito, di cui Don Niccolò deplorava in rime affettuose, ma scorrette, la perdita? Pare a noi che debba essere il vecchio Obizzo, il quale viene così a prender posto, un po' indegnamente, se vogliamo, tra gli infiniti rimatori nostri del sec. XIV.“⁷

5 Vgl. auch A.I. Pini, La popolazione di Imola e del suo territorio nel XIII e XIV secolo, 1976, p.98: „ad allora indivisa, tra i due rami della famiglia Alidosi, quelle facente capo ai figli di Roberto Alidosi, o Alidosi di Imola (Azzo e Bertrando) e quelle facente capo ai figli di *Massa Alidosi*, o Alidosi della Massa (Guidone, Gentile, Obizzo)“. 9.10.1371 nella ricognizione del territorio romagnolo operata dal cardinale Anglico si legge, circa il comitato di Imola: "Castrum Rivi seu Masse de Alidosiis, in qua sunt focularia XXV". Nel documento si attesta inoltre che i signori del luogo erano "Opizo, Guido e Azzo Ispanus de Alidosiis". Documento originale conservato presso l'archivio segreto vaticano in Città del Vaticano, A. A. Arm. I - XVIII, 952, 953. Zur Massa degli Alidosi bei Pini, 1976, pp.98-100: die Massa degli Alidosi ist identisch mit der früheren Massa S. Ambrosii, welche 1124/30 erscheint (Papst Onorio II), dann 1184; die Frage ist, seit wann vor 1371 dieses Territorium „Massa degli Alidosi“ hieß und ob Verwechslungen zwischen dieser „Massa degli Alidosi“ und Personen des Namens „Massa de Alidosiis“ vorliegen könnten.

6 Roberto di Lippo Alidosi, s.v. in DBI 2, p.377.

7 E. Lamma, Il, codice di rime antiche di G.G. Amadei, in: Giornale della letteratura italiana 20 (1892), p.173. *Opizus de Alidosiis de Mortano* (<http://www.archiviodistato.firenze.it> Capitani del Popolo Maggio 2002 © Archivio di Stato di Firenze) 8.9.1381 bis 7.9.1382 Capitano del popolo.

XIV. 16420

Massa de Alidoxiis, * ca. 1280/90, + ante 1364.

Er und seine Verwandten werden 1309 unter den *milites comunis Ymole* genannt, die der Kommune dienen müssen von den Kalenden des September bis zum 31.8.: *D. Littus de Alidoyiis* am 10.9. mit 1 Pferd (geschätzt 40 lib.bon.), *D. Jacobus d. Litti de Alidoxiis* am 10.9. mit 1 Pferd (25 lib.), *D. Massa de Alidoxiis* mit 1 Pferd (25 lib.), *D. Lippus de Alidoxiis* mit 1 Pferd (100 lib.), *D. Aço de Alidoxiis* mit 1 Pferd (30 lib.), alle am 10.9.⁸. Die hierbei genannten *Massa* und *Lippus* [1309/51] sind also die Protagonisten der beiden späteren Familienzweige in Castel Rio und in Imola. 1317: „L'aumento della pressione fiscale operato dalla Camera Apostolica diede a questa intraprendente famiglia l'occasione di assumere un ruolo guida all'interno della politica della città. Forse come reazione della rivolta dei castelli di Toranello e Pediano Lippo e Massa Alidosi riuscirono nel 1317 a farsi eleggere nel consiglio dei ventiquattro sapienti della città⁹, organismo che risultava ormai sotto il controllo aristocratico. Il peso politico ed economico di questa famiglia crebbe a tal punto che, nel 1324, Lippo Alidosi divenne "creditore del Comune per una forte somma, prestata a titolo di mutuo"¹⁰; „Massa Alidosi“ neben „Lippo Alidosi“ ca. 1324 unter den *sapientes de ballia*¹¹ gilt als Bruder von Roberto (di Lippo, +1362/3; s.o., diese Filiation ist falsch, m.E. sind Massa und Lippo entweder Brüder oder Cousins)¹²; Alidosio Alidosi (gemäß GFNI und LITTA) gilt als Vater des Lippo, es handelt sich hierbei aber um eine nicht dokumentierte Filiation; beim ANONYMUS von 1735 (pp.9 und 44) findet sich keine Angabe zur Filiation des Massa (IV). Klärung für Massa bringt: Un *Massa qd. domini Liti de Alidosis*, ignoto al Litta, troviamo infatti ricordato in un documento del 1339 a rogito di ser Salvi Dini da Firenze¹³.

XV. 32840

Littus (Litus) de Alidosiis / Littus de Massa, * ca. 1255/60, + ante 1339; oo Cianghella di Arrigho **della Tosa**, +ü 19.3.1339 Florenz: „Gentildonna fiorentina, appartenente ai Della Tosa. D. ne ha fatto il prototipo della corruzione morale contrapponendola al tradizionale specchio della virtù femminile, Cornelia (Pd XV 128); a C. egli del resto allude ancora, implicitamente, nel fustigare i costumi di quelle sfacciate donne fiorentine (Pg XXIII 101) di

8 Tiziana Lazzari, Le „liste“ fra pratiche di scrittura e modalita di conservazione: il caso di Imola (1255-1319), 2008, pp.28-32.

9 AMR (1997), p.132: dei quartieri come ambiti di rappresentanza istituzionale: ad esempio, un documento del 1317 ci informa che il Consiglio dei sapienti (di cui fanno parte anche Lippo e Massa Alidosi) è composto da 6 rappresentanti per ogni quartier

10 Stefania Bacchilega, Il Forum Castra e la civitas. Cenni storici sull' evoluzione urbanistica di Imola, p.70. Litta, s.v. Alidosio nennt Lippo für 13.4.1333 (prigionero), 1334 Podesta von Bologna, bbekämpft 1335 die Nordigli und Manfredi; 1336 parlamento ain Faenza; 1340 in Lega gegen die Visconti; 17.10.1346 päpstliches Vikariat über Imola bestätigt; 7.11.1351 päpstliches Breve: defensor von Imola).

11 John Lerner, Lords of Romagna, 1965, p.87, nach: Cod. Magliabecch. Stroz. XXV 4, 595, c.265.

12 Zur Auseinandersetzung der beiden Zweige nach Tod Robertos vgl. Lerner, p.156. Vgl. die genealogischen Angabe im Brief vom 6. kal. Febr. 1394 von Papst Bonifaz (IX) an *Dilectis filiis nobilibus viris Ludovico militi et Lippo de Alidosiis: Dudum siquidem felicitis recordadonis Clemens papa VI. predecessor noster attendens, quod quondam Lippus de Alidosiis proavus paternus, Robertus dii Lippi natus avus vestri milites virtutum exercido se in eiusdem ecclesie exequiis laudabiliter habuerant, ipsum Robertum in Civitate Imolensi dusque districtu, ad eandem ecclesiam pleno iure pertinentibus, Vicarium in temporalibus sub certis modo et forma tunc expressis auctoritate apostolica usque ad sedis apostolice beneplacitum deputavit, et deinde bone mem. (Egidius) Episcopus Sabinensis dicte sedis Legatus, habens in hac parte a pie memorie Innocentio papa VI. predecessore nostro, tunc in humanis agente, specialem per eius licteras potestatem, ipsum Robertum avum ac quondam Beltrandum genitorem vestros, et Aczonem eiusdem Beltrandi germanum, tunc militem, dicti Roberti natos in dictis Civitate et districtu pro toto tempore, ...* (Augustin Theiner, Codex Diplomaticus Domini temporalis S.Sedis, Tom.III 1389-1793, Rom 1862).

13 Epistolario di Coluccio Salutati, 1896, p.265.

cui essa appariva corifea. Date queste premesse, non ci si può troppo fidare dei commentatori e delle notizie che essi danno di C., notizie che sembrano piuttosto parafrasi dell'invettiva dantesca: né dell'Ottimo (" donna piena di tutto disonesto abito e portamento, e parlante senza alcuna fronte, o alcuno abito o atto pertinente a condizione di donna "), né del Lana (" per tutta questa etade è stada la radixe de tutte le novità delle donne in li soi abiti ") e tanto meno poi del Boccaccio, il quale nel Corbaccio sostiene allignare tra le donne una setta filosofica, detta " la cianghellina ", che prende le sue mosse da una sentenza di madonna C., cioè " che tutte quelle donne, che hanno ardire e cuore e sanno modo trovare d'essere tante volte e con tanti uomini, con quanti il loro appetito concupiscibile richiedea, erano da essere chiamate savie; e tutte l'altre decime o moccicose ". In una posizione particolare sta forse Benvenuto, che di C. dice di aver avuto notizie dal padre suo che la conobbe da vicino e ne ricorda alcuni aneddoti atti a sottolinearne il carattere superbo e iracondo, non però l'impudicizia, che si sarebbe manifestata solo quando C., morta il marito Lito degli Alidosi, fece ritorno da Imola in Firenze, dove visse fino al 1330 e " fuit vanissima, et multos habuit procos et multum lubricae vixit ". Pare comunque probabile che la polemica di D. contro C. fosse, di riflesso, anche politica: essa era infatti cugina di Rosso della Tosa, uno dei più violenti capi di Parte nera, e suo marito Lito era fratello di Alidoso degli Alidosi, complice di Maghinardo Pagani di Susinana nell'impadronirsi di Imola. Maghinardo stesso del resto, il demonio (Pg XIV 118), aveva sposato una Tosinghi, Edmenegarda. Non solo la donna corrotta e corruttrice, quindi, D. intendeva forse colpire, ma anche la Tosinghi, il cui matrimonio costituiva un ennesimo pegno dei legami politici fra guelfi neri fiorentini e i tiranni che insanguinavano la Romagna.¹⁴

1278-1288 als *Defensor Pupuli Imole et Capitaneus Civitatis Imole* defacto-signore von Imola; 11.4.1296 *Item Alidoxius*¹⁵ *et Litus de Alidoxiis*¹⁶ - d.i. der *miles comunis* Littus von 1309 (*D. Littus de Alidoysiis* am 10.9. mit 1 Pferd, *D. Jacobus d. Litti de Alidoxiis* am 10.9. mit 1 Pferd) und 1291¹⁷ und auch derjenige "Lito Alidosi", der 1308 eine Burg in Rio erbaut haben soll¹⁸; - richtig ist, daß 1308 ein *castrum de Rio* existiert: am 13.3.1308 in un documento estratto dal capitolo di San Cassiano si menziona la *ecclesia de castro Rivo terra Masse dominorum Alledoxium*¹⁹; 31.5.1308 un documento, estratto dall'archivio capitolare di San Cassiano, è stato rogato in *castro de Rio terra Masse dominorum Alledoxium*. CORTINI gibt an, daß die rocca d'Imola und castello di Rio gleichzeitig von Alidosio und Lito gebaut worden sei (ohne Beleg). Lito und Alidosio gehören also zum selben Zweig in Rio bzw. begründen ihn und werden öfters gemeinsam genannt, so auch 1304: "The link between war and disorder in the contado is illustrated in a petition from a powerful feudal noble, Ubaldino Malavolta, legum doctor, who petitioned because Alidosio

14 Franco Cardini, s.v. Cianghella in: Enciclopedia Dantesca.

15 *Alidusius de Alidusiis* 1288 capitano von Imola (Monumenti Ravennati de secoli di mezzo per la maggior parte inediti, Band 3, p.143); Alidosio Alidosi "della Massa", Signore di Castel del Rio, Massa Alidosia e Osta, Capitano del Popolo di Firenze 1290-1293 (als *nobilis vir Alidoxius de Alidoxiis de la Massa, capitaneus populi et comunis Florentie*) und 1302; ein Alidosi Alidosio [*Alidosius, Alidoxius de Massa, Alidoxius de Alidoxijs*] combatte coi Nordigli ed è espulso da Imola (an. 1290) (P. Cantinelli chronicon sowie Annales Forlivenis, ed.) Angeblich Vater von Lippus (Auch bei Larner, p.88, ann. 38 diese Filiation) .

16 Luigi Tonnini, Storia civile e sacra riminese del dottor Luigi Tonini: Rimini nel ..., Band 3 (1862), p.703 bzw. Monumenti Ravennati de secoli di mezzo per la maggior parte inediti, Band 3, p.167.

17 Cantinelli chronicon, p.104: *Alidosi* Lito [*Litus* de Alidoxiis] fa pace col com. d'Imola (an. 1291) 65, 34-36; confinato a Forli (an, 1291), 66, 9-10; rientra in Imola (an. 1296), 84, 9-10.

18 Il sito dove oggi sorge Castel del Rio fu originariamente la piazza commerciale di *Castrum Rivi*. La famiglia Alidosi vi aveva fissato il luogo d'incontro e di compravendita dei diversi prodotti della valle. Verso la fine del XIII sec. si creò attorno al mercato un primo nucleo di case. Nelle cronache medievali era chiamato "Mercatale"; successivamente ereditò il nome di *Castrum Rivi* (in italiano, Castel del Rio). Al servizio della comunità fu edificata una chiesa.

19 Castelli dell' Emilia Romagna: censimento e schedatura, nach: Ferri, Estratti, I, pag. 244.

and *Littus da Massa* were continuously harassing the Malavolta in a Castello of the Malavolta lords which was outside in the territory of Bologna, in the mountains south of the city. Ubaldino complained that Alidosio was seeking to occupy the castello, which indeed they had succeeded in occupying earlier during the war between Este and Bologna. Ubaldino wanted a law that would forbid any Bolognese from giving aid to Alidosio or Littus or giving them refuge in their homes ...”²⁰ – es müsste sich hier um das Kastell von Tirli handeln, alter Zentralbesitz der bolognesischen Malavolti. Alidosio und Litto kommen somit also als Brüder in Frage.

Littus de Massa (1304) ist identisch mit *Littus de Alidoxiis* (1296); m.E. handelt es sich mit “de Massa” um ein Patronym (nicht zu verwechseln mit der wohl späteren “Massa - i.e. Fundus – Alidosia”), d.h. “Massa” ist der Vater von Alidosius und Littus, der FN “de Alidoxiis” verweist auf einen älteren Namengeber, wohl den Vater von Massa.

XVI.

Massa (“di Alidosio”), * ca. 1220.

XVII. ?

Alidosio “della [di !] Massa” / *Alidoxius de Massa*; * ca. 1180, + post 15.9.1232, 1249.

Signore della Massa di Sant’Ambrogio in val di Santerno, detta anche Massa Alidosia, insieme di beni feudali in Massa Trabaria 1209 (investitura imperiale da Othone IV fra 1207 e 1210), d.i. wohl jener *Dominus Alidoxius de Massa* von 1212 (erstes authentisches Dokument). 15.9.1232 anwesend als *Alidoxius de Massa* unter *Nomina vero illorum qui cum dictis rectoribus Ymole affuerunt prò Comm. Ymole Se de mandato Se uoluntate quorum predirla sunt ufi a sunt irta*²¹. D.i. “Alidosio della [de !] Massa”, + nach 1249²²; sowie uno „Alidosi“, che e nominato in un atto del 6.5.1248 quando è presente alla lega giurata fra il comune di Bologna e quello di Imola²³.

Angeblicher Bruder von Malgarito (Lito), Signore della Massa di Sant’Ambrogio, insieme di beni feudali in Massa Trabaria dal 1209 (investitura imperiale, o forse usurpazione: in un atto del 26.4.1209 i canonici di San Cassiano protestavano perché qualcuno osava attentare ai loro diritti sulla Massa di Sant’Ambrogio, quel qualcuno erano sicuramente gli Alidosi²⁴), è probabilmente quel Litto che fu ostaggio in Bologna insieme a molti Imolesi in data 15.9.1222, giudice del comune di Imola dal 12.11.1235, quando è presente alla presa di possesso della Massa San Paolo fatta dal podestà di Imola (Belege fehlen).

XVIII.

Massa, * ca. 1140/50.

Gesicherter Spitzenahn der Familie.

„Le generazioni più antiche (XIII secolo) sono ricostruite in via ipotetica: non si conosce

20 Blanshei, 2010, p.426.

21 Sav.III/2, nr.805, p.38: Il Podestà di Bologna impone a l Rettori di Imola , che non ritengano nella lor terra gli uomini di Castello Imolése » ed appianino il vallo. Actum ante porta.. de Aldrobandis Ymole apud litus Santerni.

22 Bei Larnier, 1965, p.309 als Alidosio de Massa ca.1230-1249, pp.22, 250, ... [nicht gesehen].

23 Ich finde unter 1249 „Alidosio della Massa“, der sich für die Brizi gegen die Medoli vergleicht, die wegen einer Wahl zum Podesta in Imola aneinandergeraten waren (Savioli III/1, p.219). *Ad hec dominus Alidoxius de Massa de civitate Ymole, omnibus audientibus, patenter respondit quod intencio et voluntas erat Communis et hominum Ymole ut de Bononia et Faventia ammodo deberent habere rectorem, non expectantes ...* (L.A. Muratori, *Rerum italicarum scriptores: raccolta degli storici italiani dal cinquecento al millecinquecento*, Band 28, Ausgabe 1, 1900, p.225). Vgl. *Alidosius iudex* 24.11.1249 unter denen, gegen die Kardinal Octavianus vorgeht, weil sie *rebellaverint* gegen den Podesta von Ravenna (*Monumenti Ravennati de secoli di mezzo per la maggior parte inediti*, Band 3, p.87).

24 Cortini, p.19. Litto della Massa bei Larnier, 1965, p.309 auf pp. 50, 182, 255 n.33.

esattamente il collegamento genealogico tra il ramo di Imola e quello di Castel del Rio. Quella qui proposta è una versione schematica su base onomastica²⁵.

Hypothetisch identisch mit (XVII) könnten folgende Nennungen sein: *Alidux* che dopo la guerra per la riedificazione del castello di S.Cassiano (facta 1181 pace) presto nel 1197 la propria casa al vescovo Enrico; *Alidux* 13.8.1182 possessore di terreni in Monte Medola parrocchia di Codrignano; Zeuge *Alidux Guidonis Litusii* (i.e. Volgare für Alidusii) am 14.2.1195²⁶, Alidosio 1193²⁷; 12.6.1214 in Imola *in curia canonicorum* i fratelli *Alidux Alfredoli* e *Foldratus* vendono alla chiesa di S. Cassiano, in persona del preposito Gerardo, *unam petiam terre et casamenti ...*²⁸ – vgl. ältere gleichnamige Personen: *Alidux de Davizulo* 17.3.1152 und + ante 23.10.1169 (*heredes Aliducis Davizoli*); *Aliduse de Malaparte* 9.3.1159; *Alidux* 1158 [16.2.1168] und + ante 8.11.1175 (als Bruder des Giovanni Zoppo). Es gibt diesen Personennamen auch in Ravenna: il giurista Porcello (*Porcellus Alidoxius Judex* 8.12. ca. 1250²⁹).

25 GFNI, ed. D. Shama, s.v. Alidosi.

26 Cortini, pp.18-19.

27 Monumenti Ravennati de secoli di mezzo per la maggior parte inediti, Band 3, p.288.

28 Chartularium Imolense: Archivum S. Cassiani (1201-1250), ed. Nicola Matteini, Andrea Padovani, 1998, pp.262, 264. Ein *Alidux* p.95 als Zeuge.

29 Fantuzzi, Monumenti Ravennati, 1802, p.307 = Savioli, nr.642, p.262 für 1249. Zu den Namensvorkommen in Ravenna etc. vgl. Anonymus, 1735, p.10 ff.

Exkurs: die Alidosi aus S.Giovanni Impersiceto

Der Personennamen sowie der daraus abgeleiteten FN existiert auch im Raum Bologna, z.B. 1188 einen *Alidosius* in Crespellano als Feind der Stadt konfisziert³⁰; bereits 14.9.1175 *Alidoxius* unter den Feinden von Bologna, denn die bolognesischen Konsuln sind autorisiert, Veräußerungen *de domibus aut de aliis possessionibus Alidoxii vel eius uxoris* und anderer Personen vorzunehmen³¹. Eine Gruppe von Brüdern 1255 aus S.Giovanni Impersiceto (*D. Benedictus de Alidoxiis, D. Hugolinus eius frater, Petrus eius frater, Guilielmus eius frater, Albertus eorum nepos*³²), die auch 1249 genannt wurden. Die Tochter des Guillelmus ist Nascinvilla (oo 1289 Atto di Amedeo Bulgarini). *Petrus filius d. Raynerii de Alidoxiis* aus S.Giovanni Impersiceto muß am 20.10.1290 seinen Status klären: er sei *rusticus* bzw. *fumans*, obwohl sein Vater 1282 nicht im *Liber fumantum* verzeichnet sei (weil er und sein Vater zu dieser Zeit im Contado von Modena lebten), jedoch seien seine väterlichen Onkel im *Liber fumantum* verzeichnet³³. *Frater Jacobus de Alidoxiis OFM de S.Johanne* 1278-1296; schließlich *Petrus de Alidoxiis, Mixinus Philippi de A. und Antonius Mathei de A.* 1394 mit Land in S. Giovanni Impersiceto, Viertel de Duxentola³⁴. Jener *Alidoxius* von 1175/88 könnte gut der Eponymus der Gruppe *de Alidoxiis* in S.Giovanni Impersiceto bis 1394 sein.

30 Savioli II/2, p.160, vgl. Hessel, p.127: Vermutlich lag ein Teil der Güter im Gebiet von Crespellano, so finden sich *Alidoxius*, *Ottolinus* und *Salomon* 1188 als Bewohner dieses Ortes..

31 Savioli II/2, nr.222, p.55.

32 ASB: Kollekte 1255 , Viertel P.Steria fol.2r: *de terra S. Johannis*.

33 Sarah Rubin Blanshei, *Politics and Justice in Late Medieval Bologna*, 2010, pp.217, 569.

34 ASB: *Estimo Citta e Contado III/29*, fol.56v, 74v, 75r.